

AUSILI COMPLESSI



3.100.000

le persone con disabilità in Italia che beneficiano dell'uso di ausili complessi, con maggiore indipendenza e migliore qualità della vita



31,3%

tra i 15 e i 64 anni è occupato



43,5%

dispone di una rete di relazioni

GLI AUSILI COMPLESSI NECESSITANO DI UN:



percorso prescrittivo individualizzato



individuazione "ad personam" dell'ausilio più appropriato



adeguato training all'uso



percorso valutativo condotto da un'equipe multidisciplinare



carrozze ad autospinta superleggere, a telaio rigido o pieghevole, verticalizzabili



carrozze a spinta con telaio basculante e sistema di supporto posturale a configurazione regolabile



carrozze elettroniche a prevalente uso interno e ad uso esterno



seggioni a configurazione fissa e a configurazione regolabile



stabilizzatori per statica prona/eretta, mobili - modelli per assistiti in età evolutiva



passaggi riducibili



emulatori di mouse a Joystick, con il capo e con lo sguardo

LA SITUAZIONE ATTUALE

A più di 4 anni dall'entrata in vigore della normativa (DPCM 12 gennaio 2017 sui Lea e dalle disposizioni relative agli ausili complessi di cui all'Art. 30 della L 96/2017) la quasi totalità delle regioni non ha ancora attuato le procedure pubbliche di acquisto per gli ausili complessi secondo quanto stabilito dalla legge.

Si usa il "vecchio" Nomenclatore (DM 332/1999), impedendo l'accesso alle persone con disabilità alle nuove tecnologie.

LE CRITICITÀ

La legislazione non tiene conto del concetto di **adattabilità complessa**, che necessita di un'acquisizione diversa dalla procedura di gara, causando così:

- assegnazione di un ausilio non appropriato
- disservizi per le persone con disabilità gravi
- mancanza di un percorso prescrittivo definito
- non raggiungimento degli obiettivi riabilitativi e peggioramento della situazione del paziente
- forte disomogeneità a livello nazionale
- spreco di risorse per acquisti inappropriati tramite gare



LA PROPOSTA

La creazione di un **Elenco T- BIS**, in cui comprendere gli **ausili complessi adattabili** (art.30-bis del DL n.50/2017, e alcuni degli elenchi 2A e 2B dell'All. 5 del DPCM del 2017).

- **TECNICAMENTE** sono dispositivi allestiti su misura, adattati e regolati sul singolo paziente da un professionista sanitario abilitato.
- **GIURIDICAMENTE** il su misura è tariffato, mentre ad oggi per tutti questi ausili servono procedure pubbliche di gara.